

Grazie al tema proposto, "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", la città di Milano sarà la sede dell'Esposizione Universale 2015. Il tema, rivelatosi vincente, vuole trattare a tutto tondo il tema dell'alimentazione, a cominciare dal problema della mancanza di cibo per alcune zone del mondo fino a quello dell'educazione alimentare, senza escludere le tematiche legate ai prodotti alimentari OGM.

Questo è un vero e proprio successo per la capitale lombarda e per l'Italia intera. Milano in soli 7 anni cambierà volto e anima, come già era successo oltre 100 anni fa in occasione dell'Esposizione Internazionale nel 1906. Il concetto stesso di Esposizione Universale prevede una progettazione ex novo di tutte le strutture che andranno a proporre al pubblico le esposizioni di circa 120 paesi del mondo. La progettazione e la realizzazione dell'Esposizione Universale con un nuovo assetto urbanistico, ambientale e tecnologico della città porterà così nuova ricchezza e vivacità lavorativa investendo tutti i settori del mercato: dall'edilizia al turismo, dall'arte all'ingegneria, dalla cultura ai trasposti. Nessuno escluso.

La scelta della città milanese è stata decretata dal Bureau International des Exposition, la BIE, con il consenso di 86 delegati di livello internazionale (su 151 voti espressi, mentre gli aventi diritto di voto sono 154 delegati). Dopo quasi due anni di selezione, poiché l'inizio della competizione è stato nel maggio del 2006, la vittoria italiana sull'unica rivale, la città turca di Smirne, è risuonata con clamore tra i corridoi parigini del palazzo dei congressi, durante l'assemblea generale del 31 marzo scorso, insieme ai gioiosi festeggiamenti della delegazione italiana presente, tra cui il sindaco milanese Letizia Moratti. Da Parigi poi i festeggiamenti si sono protratti nel bel paese.

La vittoria è stata frutto dell'impegno politico corale ed unitario di tutte le istituzioni interessate, proprio come commentato dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e dall'ex presidente del Governo Romano Prodi; dello stesso avviso è stato anche Massimo D'Alema, ministro degli esteri durante il precedente governo. Ora tocca all'attuale e rinnovata classe politica affrontare la grande sfida Expo 2015; l'esposizione è vista da tutti come un'occasione unica e grandiosa per confermare il valore ed il prestigio italiano nel mondo, per i sei mesi di durata della manifestazione e per molti anni a seguire.

Silvia Colombo